

Parole di carità

Anno II – Numero V – 2012 Ottobre

Per continuare il cammino di Martini

“La paura mette in contrasto sia noi che gli immigrati, perché essi sentono che si ha paura di loro. Invece bisogna che ci sia una vera stima dell'altro. Quale sarà la via per vincere questa paura e per arrivare a questa stima? Io credo che c'è la via dell'esempio e voi date l'esempio di questa. C'è la via dei piccoli passi e con i piccoli passi si possono convincere la gente e le persone, una dopo l'altra”

C.M.Martini, intervista in occasione del V° anniversario della Casa della carità)



don Virginio Colmegna

Poco più di un mese fa si spegneva Carlo Maria Martini. Ci ha lasciato, ma la sua presenza è quanto mai viva in noi. Ricordarlo significa sentirsi raggiunti da una grande commozione ed esprimere un'immensa riconoscenza. Martini era un credente, un vescovo, un prete, ma soprattutto (e questo, negli anni del suo calvario di

sofferenza, è emerso ancora con più evidenza) un uomo carico di umanità che anche di fronte a difficoltà e contrasti ha speso tutto se stesso per il Vangelo, per l'incontro col Signore Gesù testimoniato in una logica di gratuità e di povertà interiore. La sua fede lo riportava sempre a una coscienza interrogata che parlava al cuore delle persone.

Proprio per questo, la sua testimonianza ha raggiunto tutti, sorprendendo anche i non credenti, partendo dalla profonda convinzione che la Parola di Dio ci immerge in interrogativi profondi che riguardano l'esistenza di ciascuno, la storia che viviamo, il rapporto con la natura e la bellezza del vivere. Aveva l'esigenza di dialogare con tutte le culture e tutte le religioni e di arricchirsi in questo confronto. Il suo magistero è diventato un grande laboratorio di pensiero per interrogarsi sul senso della vita, del nascere, del morire, del rapporto con il futuro, con le molteplici dimensioni della speranza. Queste sono le grandi questioni su cui tutti dobbiamo confrontarci, senza steccati, perché riguardano “l'umanità dell'umano”, per dirla con Lévinas. Vorrei dire che la sua straordinaria testimonianza nasce, più che dalle risposte, dalle domande che ha saputo porre, invitandoci alla pazienza del discernere e dell'ascoltare. È questa la grande visione che Martini ha avuto del Concilio Vaticano II, attuale oggi più che mai.

La dimensione contemplativa è stata alla radice di tutto il suo magistero, di tutta la sua testimonianza, di tutta la sua vita di pastore della chiesa ambrosiana, che ha concluso proprio lasciando a Milano la Casa della carità. Ricordare Carlo Maria Martini, quindi, per chi è vicino alla nostra fondazione ha un significato ancora più particolare. Il Cardinale decise di fondarla perché Milano, partendo dalla dimensione dell'ospitalità gratuita e dall'incontro con delle biografie segnate dalla sofferenza, potesse ritrovare uno sguardo carico di amicizia, una cittadinanza aperta e una vera coesione.

Da quando venne creata la Casa della carità ormai dieci anni fa, ci è sempre stato vicino: ha partecipato all'inaugurazione della nostra sede nel 2004 insieme al suo successore, l'Arcivescovo Dionigi Tettamanzi; è venuto di nuovo in visita l'anno successivo; un gruppo della Casa lo ha incontrato in Terra Santa quando si è trasferito a Gerusalemme dove ci ha regalato una lezione davvero toccante su quella che ha definito "l'eccedenza della carità" e, ancora nel 2009, ha partecipato, con un'intervista fonte di grande ispirazione, alla nostra manifestazione "Milano Si-cura".

È grazie alla sua intuizione che impegno sociale e culturale alla Casa della carità si intrecciano quotidianamente. Il Cardinal Martini chiedeva di partire da quelli che chiamiamo "ultimi", dai confini di ogni esistenza e da lì far scaturire quella che lui chiamava la sapienza della carità. Questo per noi significa vivere, non semplicemente il suo ricordo, ma la sua presenza, carica di senso, significato e valore. Personalmente, me lo ricorda ogni giorno il suo stemma "*Pro adversitate diligere*" che mi ha consegnato e che tengo sempre con affetto nel mio ufficio. Per me è una presenza e lo sottolineo anche come credente.

Ricordare Carlo Maria Martini significa quindi dare forza al cammino della Casa. Pur nelle tante difficoltà che ci troviamo di fronte, tutti noi, che questo luogo lo abitiamo quotidianamente, cercheremo di portare avanti concretamente le sue intuizioni e, al tempo stesso, di trarne di nuove riflettendo sui suoi scritti. A maggior ragione nel corso del nostro imminente anniversario durante il quale festeggeremo i dieci anni della fondazione e gli otto anni di attività. Saremo impegnati a ripensare al suo messaggio e a riconsegnarlo alla città attraverso le storie e i volti che incontriamo ogni giorno.

Sostenere la Casa della carità significa diventare partecipi di questo cammino. Significa dare il proprio contributo per costruire ogni giorno quel tessuto di solidarietà che consenta a questa esperienza di diventare sempre più significativa. Rimanendo, sempre, nel solco tracciato da questo maestro, questo testimone, questo profeta che è stato Carlo Maria Martini.

Notizie dalla Casa

Terra Santa. La Casa della carità organizza, dal 31 ottobre al 4 novembre, un viaggio-pellegrinaggio di cinque giorni tra Betlemme e Gerusalemme aperto a operatori, volontari e sostenitori della fondazione per ricordare il Cardinal Martini. Nel 2005, infatti, una delegazione della Casa aveva fatto visita all'ex arcivescovo di Milano proprio in Terra Santa. www.casadellacarita.org/gerusalemme.html

Ora et labora. È prevista per il 18 ottobre l'uscita del nuovo libro del nostro presidente don Virginio Colmegna. Il volume, che riflette sul ruolo fondamentale della Chiesa cattolica nell'Italia di oggi, si intitola "Ora et Labora" ed è edito da Chiarelettere. www.chiarelettere.it

Torniamo ai giorni del rischio. È uscito il primo disco dei Nuovi Trovadori, gruppo musicale nato dalle attività di accoglienza della Casa. Il cd contiene otto poesie di padre David Maria Turoldo musicate per la prima volta da dodici artisti di provenienze, storie e stili diversi. www.casadellacarita.org/nuovi-trovadori.html

Souq Film Festival. Un concorso cinematografico per parlare di inclusione ed esclusione sociale nelle nostre città. È quello indetto dal SOUQ, il centro studi della nostra fondazione che si occupa di sofferenza urbana. Si terrà il 23 e il 24 novembre prossimi, all'interno delle iniziative pensate in occasione dell'ottavo anniversario dell'inaugurazione della Casa della carità. www.souqfilmfestival.net

SOSTIENI LE NOSTRE ATTIVITA' CON UNA DONAZIONE A:

Fondazione Casa della Carità "Angelo Abriani" ONLUS
Via Francesco Brambilla 10 – 20128 MILANO
conto corrente bancario IBAN IT 08 0 03359 01600 100000067281
conto corrente postale 36704385

DONA IL TUO CINQUE PER MILLE

Scrivi nella Dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale:
97316770151
Grazie di cuore per il sostegno alle attività della nostra fondazione

Parole di carità

Registrazione al Tribunale di Milano n. 61/03.02.2012

Editore: Fondazione Casa della carità
Direttore responsabile: don Virginio Colmegna
Coordinamento: Paolo Reposo, Paola Taglietti
Redazione: Paolo Riva
Stampa: Fondazione Casa della carità
via Francesco Brambilla 10 – 20128 Milano

email: donazioni@casadellacarita.org
telefono: 02.25935.318